

games, basta che sia gioco, lui è lì, come le api sono dov'è il miele. Il destino del Puggelli, invece, è lo sport e, anche lui, non può muovere passo nè prendere strada che, in qualche modo, non porti allo sport, o a qualcosa che con lo sport abbia a che fare.

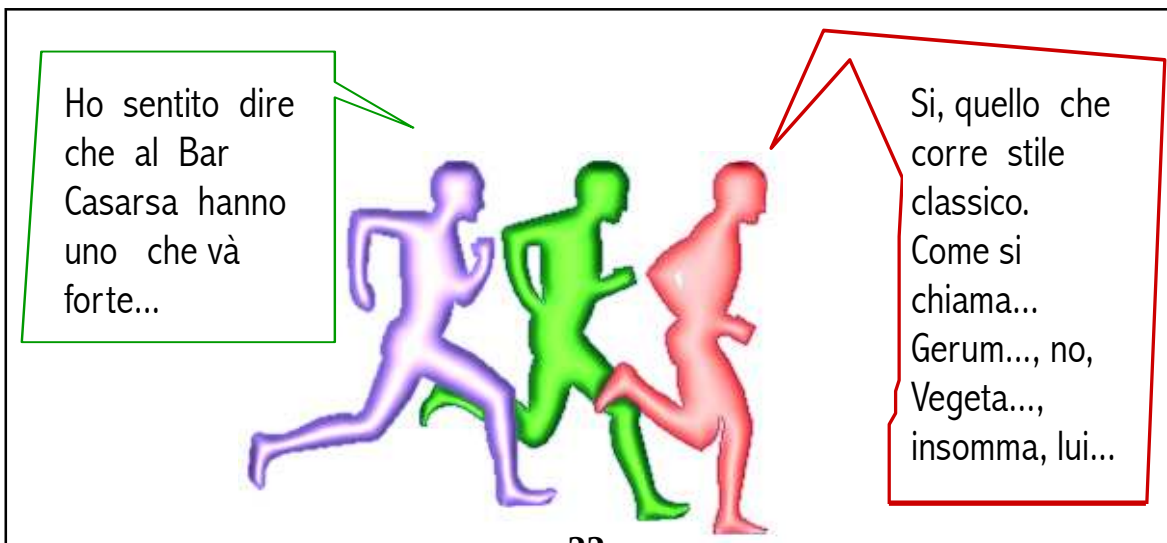
E così, appena le corse podistiche cominciano a prendere più campo, ecco che, al Bar Casarsa, sotto il patrocinio e l'organizzazione di Rigolo, si forma la squadra podistica. Quando si fa sera, dopo il lavoro, il parco di Galceti e i dintorni sono popolatissimi. Ragazzi, giovani, uomini e donne, con i pantaloncini corti o le tute sportive, si allenano in vista delle gare che ci saranno il Sabato o la Domenica.

Il Bar Casarsa ha un gruppo molto numeroso e tutti ragazzi che vanno bene... C'è Angelo che a volte si allena anche andando e tornando da lavorare a piedi, così unisce l'utile al dilettevole; c'è il Galli Luca che va come un locomotiva, poi c'è il Tappezziere che va forte... con il suo stile personale petto in fuori che pare

voler sfidare il mondo. C'è Pasqualino, Pippo, ci sono perfino i fratelli Mascelloni che vengono da Vaiano. E giù, tutti con le tute rosse del Bar Casarsa-Caffè Tubino a partecipare alle corse podistiche e portare via più coppe possibile. Si corre a Prato, a Sesto Fiorentino, a Firenze, a Lucca e Pistoia. Si corre a Bibbona e a Cecina, si corre dappertutto. Vai dove ti portano le gambe.../ Prendi la coppa e fuggi.../ Corri cavallo, corri ...

E, nel Bar Casarsa, i trofei e le coppe aumentavano, aumentavano tanto che non c'era più posto, e Rigolo fù costretto a far costruire altre mensole su cui poter metterle esposte. Sì, è il tempo in cui il bar si riempie di coppe e di persone. Le coppe vanno insieme a quelle già esistenti, con i trofei e gli scudetti, di cui è pieno in ogni angolo del bar, le persone spendono la loro vita in una storia che ricorderanno per molti anni....

Il "giocoliere" passa con la sua mano grigia e dispone le carte ancora... ♦



GALLI MORENO

AVVENTORE FILATORE



Raggiungiamo il signor Galli al primo piano della sua fabbrica, da dove, tramite il finestrone del carro ponte, coordina e dirige i lavori dell'industria di cui è titolare. Capitano d'impresa, di poche parole, è considerato un "classico" del Bar Casarsa. Egli ci riceve con un sorriso di assenso. Buongiorno signor Galli. Buongiorno. Allora, questo Bar Casarsa ha proprio chiuso... Eh sì. Senta, ma da quanto



TRONCI ROBERTA

LA PIPPA



Cresciuta fin da piccola nel Bar Casarsa, la "Robertina" ha assorbito, specialmente nella dialettica, quel certo ché di monello di strada sempre pronto allo scherzo e alla marachella. Simpatica e brillante è stata, prima ... la "mascotte" del bar, con il soprannome di Pippa, poi l'aiutante barista "promossa" a Robertina ... Senti, Roberta ... Iechèttuvvoi, l'intervista? Sì, te tu sè tutto grullo... Via Roberta, è per il giornalino... Ha, e icchè ti dèo dire? Niente, solo rispondere a qualche domanda..., insomma più o meno un terzo grado... Sì, i



tempo Lei frequentava il Bar Casarsa? Dall'anno Millenovecentocinquantotto. E Lei seguiva le vicende sportive del bar? Sì, le seguivo a livello dirigenziale... Rievocando a ritroso negli anni, quali sono i momenti e le cose che più ricorda? I tornei sportivi e i caffè di Rigoletto. Un pò di caffè al bar, una partita a carte e la schedina... Le mancheranno queste cose? Eh sì, mi mancheranno tanto. Bar Casarsa, un nome, una storia: Cosa rimane? Rimane un ricordo bellissimo, la mancanza degli amici e... le ca...volate del Mata. Era il meglio. Ah! Ringraziamo il signor Galli e ci allontaniamo mentre egli da lontano ci sorride. ♦

terzo bischero, vai comincia. Allora, Bar Casarsa: Com'è incominciato e le tue prime impressioni. E' incominciato nel Millenovecentosessantasei e le impressioni sono state positive: meglio al bar che all'asilo. Coasa ti ha colpito di più in tutti questi anni al Bar Casarsa? La gente, tante teste di \* \* \* \* \* ( che però mi mancano) . Quante volte, tra un caffè e una bevuta, hai mandato a quel paese o tirato la spugna con l'acqua a qualche cliente del bar? Ah, tante volte, e non me ne pento. Tanto tempo passato nel bar, adulti, anziani, giovani: cos'hai imparato, cosa ti rimane ... Ho imparato tantissime parolacce. Mi rimane un bel ricordo dei ragazzi che sono cresciuti insieme a me. La Robertina si gira a guardare l'angolo alto della stanza e, nel chiaro celeste dei suoi occhi, trema, fugace, un'ombra di nostalgia... ♦

